

Il ministro Guerini sulle orme di San Francesco

L'arte della guerra. La vera partita che si gioca nel Mediterraneo orientale è geopolitica e geostrategica, e coinvolge le maggiori potenze mondiali

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, October 27, 2020

ilmanifesto.it

Per la Festa di San Francesco, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini (Pd) ha inviato i caccia delle Frece Tricolori a sorvolare la Basilica di Assisi. «È l'omaggio più forte che la nostra Italia abbia potuto rendere al Poverello, a cui si affidano migliaia di persone mentre la pandemia aggrava la povertà», ha scritto la rivista dei Francescani.

Omaggio discutibile: un'ora di volo dei nove caccia delle Frece Tricolori costa oltre 40.000 euro in denaro pubblico, cifra con cui si potrebbero pagare 27 stipendi medi netti mensili.

A sorvolare Assisi, l'anno prossimo, saranno i nuovi, più potenti caccia da addestramento avanzato T-345A prodotti dalla Leonardo, di cui l'Aeronautica sta acquistando 23 esemplari con una spesa di circa 380 milioni di euro. Essi assicureranno una migliore «efficacia addestrativa», preparando i piloti all'uso degli F-35 e altri aerei da guerra.

«Il nostro grazie va ai Generali e al Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. - hanno scritto i Francescani dopo il sorvolo delle Frece Tricolori - Stasera andremo tutti a dormire con la speranza di un giorno migliore».

Parole tranquillizzanti, pronunciate mentre altri caccia italiani, i Tornado PA-200 di Ghedi che stanno per essere sostituiti dagli F-35A, erano già in Germania per partecipare alla Steadfast Noon, l'esercitazione annuale Nato di guerra nucleare sotto comando Usa. Vi partecipano, con le proprie forze aeree, Italia, Germania, Belgio e Olanda, che mantengono sul proprio territorio, pronte all'uso, le bombe nucleari Usa B-61, tra non molto sostituite dalle più micidiali B61-12.

Violano in tal modo il Trattato di non-proliferazione e rifiutano il Trattato Onu sull'abolizione delle armi nucleari che, avendo raggiunto le 50 ratifiche il 24 ottobre, entrerà in vigore entro 90 giorni. Non vi aderiscono però i nove paesi dotati di armi nucleari e i trenta della Nato. In Europa, il Trattato Onu è stato ratificato solo da Austria, Irlanda, Malta, Liechtenstein, San Marino e Santa Sede.

Perché si possa realizzare il vitale obiettivo del Trattato, è indispensabile una vasta mobilitazione dell'opinione pubblica per il disarmo nucleare, attualmente inesistente poiché la minaccia di guerra nucleare viene taciuta dagli apparati politico-mediatici, oggi ancor più di prima dato che parlano solo della minaccia del virus.

Vengono così nascosti i sempre più pericolosi passi che l'Italia sta facendo nella preparazione della guerra e della conseguente crescita della spesa militare.

Alla riunione dei ministri della Difesa della Nato, il 23 ottobre, il ministro Guerini ha confermato la partecipazione dell'Italia a un nuovo Centro Spaziale Nato a Ramstein (Germania) e al potenziamento delle forze nucleari necessario, secondo il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, a «mantenere sicuro ed efficiente il nostro deterrente nucleare», di fronte alla «grave sfida del crescente arsenale di missili nucleari della Russia».

Il ministro Guerini ha inoltre firmato per conto dell'Italia, con altri nove paesi Nato, una lettera di intenti per la realizzazione di un sistema missilistico con base a terra, formalmente quale difesa contro missili a raggio corto e intermedio, in realtà utilizzabile per il lancio di missili nucleari a raggio intermedio, analoghi agli euromissili Usa degli anni Ottanta.

Infine, il ministro Guerini si è impegnato ad accrescere ulteriormente la spesa militare dell'Italia, dagli attuali 26 a 36 miliardi di euro annui. Per tale obiettivo sono già stati stanziati 35 miliardi aggiuntivi, soprattutto da parte del Ministero dello sviluppo economico, più altri 30 miliardi di euro che si vuole trarre dal Recovery Fund.

«Le risorse destinate alla Difesa - ha dichiarato il ministro Guerini - rappresentano una leva strategica per l'economia del Paese». Occorre quindi «far meglio comprendere ai nostri concittadini che nell'industria del settore dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza c'è un pezzo rilevante della competitività dell'Italia, che potrà garantire il futuro delle giovani generazioni».

Il futuro non è quindi così nero: parafrasando il noto film, finché c'è guerra c'è speranza.

Manlio Dinucci

il manifesto, 27 ottobre 2020

The original source of this article is ilmanifesto.it
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), ilmanifesto.it, 2020

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants

permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca